

Problemi per la ventilazione

A Torino Expo maschera antigas per i sanitari

Dovranno andare a lavorare con la maschera antigas – tecnicamente si parla di “respiratore con cappuccio” – gli operatori sanitari destinati al nuovo padiglione Covid a bassa intensità che dovrebbe aprire venerdì a Torino esposizioni, nel quinto padiglione interrato che ora è usato come parcheggio. Lo ha confermato ieri l'assessore regionale Marco Gabusi rispondendo a un question time del consigliere di Luv, Marco Grimaldi che chiedeva delucidazioni a proposito delle «problematiche sull'impianto di ventilazione – ha sottolineato il consigliere – che, nonostante i lavori di adeguamento, non sarà paragonabile non solo a quello di un ospedale, ma neppure a quello utilizzato all'interno delle Ogr la scorsa primavera. Nel sopralluogo è emerso che sarà necessario per i lavoratori e gli operatori sanitari utilizzare una maschera per l'ossigenazione e che sarebbero state acquistate “100 maschere speciali”». Si tratterebbe di maschere analoghe a quelle che Mario Raviolo aveva sfoggiato quando, a capo dell'unità di crisi, aveva partecipato al sopralluogo al convento di suore di Tortona. E in effetti ora è sempre Raviolo che si sta occupando dell'allestimento del padiglione di Torino Esposizioni.

L'assessore Gabusi ha spiegato all'aula che «la disponibilità sul mercato di nuovi dispositivi di protezione individuale in modalità “respiratore con cappuccio” è stata valutata positivamente» per una serie fattori: la riduzione dei rischi legati alla

manipolazione dei filtranti, ma anche il minor consumo di mascherine Ffp2, oltre a garantire aria sicura al 99,95 per cento e maggiore protezione di viso e collo contro gli spruzzi di liquidi. In sostanza garantirebbero «totale sicurezza e una maggiore comodità rispetto alle mascherine Ffp2». Ma il sindacato dei medici Anaa del Piemonte, ha posto alcune domande: «Se la Regione è convinta che tali dispositivi siano più sicuri delle maschere Ffp2, come mai non si parla di fornirli a tutti gli operatori impiegati nei reparti Covid? E se invece è limitato al Padiglione 5, perché lì l'attività necessita di protezioni più potenti? E cosa succederà ai pazienti che continueranno verosimilmente a indossare mascherine chirurgiche? La Regione è sicura della corretta aerazione, climatizzazione e umidificazione di una struttura che andrà ad ospitare oltre 400 pazienti convalescenti da problemi respiratori?». Una struttura – aggiungono i medici – «che lo scorso maggio era stata giudicata insalubre dai senzatetto che vi erano stati trasferiti».

Nei giorni scorsi era stato sollevato da Grimaldi anche un problema di staticità della struttura. «Continuiamo ad essere amareggiati rispetto alla scelta di un'area così angusta – conclude Grimaldi – e crediamo che ci fossero alternative migliori come le Ogr, il Maria Adelaide e il Lingotto, ma già che la Giunta ci garantisce che sia sicura è un grande passo in avanti».



▲ Scafandro I sanitari avranno maschere simili a questa

